

ט"ו בשבט

Tu bishvat e il tiqqùn



una breve riflessione
di Riccardo Di Segni

Tu bishvat è il capodanno degli alberi

Lo festeggiamo mangiando della frutta



Sembra tutto molto semplice....

...ma in realtà non lo è

Importanti simboli si nascondono sotto semplici gesti, nella tradizione di mangiare un po' di frutta



Un filo sottile....

...un filo sottile collega l'uso di Tu bishvat
con la storia delle origini dell'uomo

La storia dell'uomo inizia, tra l'altro,
con una regola alimentare:

מכל עץ הגן
אכול תאכל



“Mangerai da ogni albero del giardino....”
(*Bereshit* 2:16)

La storia segue subito dopo
con un **divieto** alimentare:

ומעץ הדעת
לא תאכל...

“... ma dall’albero della conoscenza **non** mangerai”
(*Bereshit* 2:16)



Sappiamo cosa è successo: il divieto viene
violato
e per questo Adamo ed Eva escono
dall'Eden ed entrano nel mondo

Tra le conseguenze della trasgressione,
un'altra regola alimentare, che suona come una condanna:

וּאֹכַלְתָּ אֶת
עֵשֶׂב הַשָּׂדֶה

“e mangerai l'erba del campo”
(*Bereshit* 3:18)

“e mangerai l’erba del campo”
(*Bereshit* 3:18)



La caduta dell’uomo è così segnata da una strada alimentare: prima il frutto permesso e proibito, poi l’erba del campo.

Quando a Tu bishvat mangiamo i frutti dell'albero



e ci fermiamo a ricordare:

La terra d'Israele,
le sue stagioni,
il dono divino dei suoi frutti

ed esprimiamo gratitudine per tutto questo...

Iniziamo un percorso simbolico *inverso*
rispetto a quello della caduta:

Il ricordo della terra
d'Israele,
delle sue stagioni,
e dei suoi frutti



sono un primo passo nel processo della
riparazione del danno, del *Tiqqùn*

תקון

Non c'è bisogno di gesti sovrumani

basta poco per fare un *tiqqùn*,
per contribuire a riparare il mondo
e ognuno è in grado di farlo

תקון